

Il ministro del lavoro ieri al forum di ItaliaOggi. Modifiche anche per Garanzia giovani

La formazione cambia faccia

Fondo nuove competenze e programma Gol al restyling

DI MICHELE DAMIANI

Governo pronto a ridefinire le politiche attive per adeguarle alle nuove esigenze del mercato. Il ministero del lavoro, infatti, sta riprogrammando il Fondo nuove competenze, la Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol) e Garanzia giovani. Un restyling necessario, visti i cambiamenti in atto e la loro rapidità, che dovrà partire da un maggiore coinvolgimento del privato, con un forte stimolo al dialogo tra scuola, università e imprese. Un percorso già iniziato con il decreto Coesione, che stanziava quasi tre miliardi per agevolare le assunzioni e per rimettere in piedi gli incentivi per l'autoimpiego, da anni dimenticati. E quanto annunciato ieri dal ministro del lavoro e delle politiche sociali **Marina Calderone**, intervenuta nel corso di «Hrevolution», l'evento organizzato da ItaliaOggi dedicato al lavoro del

futuro, tra welfare, IA, nuove skill e normative, andato in scena in diretta televisiva su Class Cnbc.

Le nuove politiche attive. Ad aprire i lavori l'intervento del ministro, che ha analizzato gli scenari futuri, elencando le prossime mosse del suo dicastero. «Credo molto nel coinvolgimento delle imprese nella formazione non formale», le parole di Calderone, «come credo altrettanto che sia necessaria una seria riflessione sul nostro sistema scolastico e sul nostro sistema formativo, per renderli più aderenti al mercato del lavoro. Scuola e imprese si devono parlare di più». Un cambio di mentalità e di sistema, quindi, che sarà accompagnato da una serie di interventi del governo: «stiamo riprogrammando il Fondo nuove competenze per renderlo più vicino alle esigenze del



Marina Calderone ieri a Hrevolution

mercato, così come stiamo lavorando per ridefinire il programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori, per mettere l'algorithm al servizio reale di quelle che sono le necessità reali del mondo del lavoro. Inoltre», ha aggiunto ancora il ministro, «stiamo modificando le politiche di Garanzia giovani, che comunque sta dando risultati positivi, visto che il

60% dei ragazzi che finiscono questo percorso di politica attiva trova un lavoro». Questi interventi saranno accompagnati da una revisione «della formazione professionale, dei percorsi di formazione tecnica superiore, che ci stanno dando grandissime soddisfazioni; finalmente, le famiglie hanno compreso che non si tratta di una formazione di profilo inferiore rispetto a quella tradizionale».

Incentivi. Un nuovo sistema, quindi, che trova le sue prime avvisaglie nel recente decreto Coesione (dl 60/2024, attualmente in discussione al Senato) che, tra le altre cose, investe in maniera importante sugli incentivi all'autoimpiego e all'autoimpiego, quasi accantonati negli ultimi anni: «ci aspettiamo risultati estremamente positivi dagli oltre 2 mi-

liardi e 800 milioni stanziati con il decreto Coesione», il pensiero del ministro. «La scelta che è stata fatta è quella di promuovere il lavoro a tutto tondo, favorendo la nascita di nuove imprese giovanili e valorizzando il lavoro autonomo. Ci sarà la possibilità di creare nuove imprese, nuovi studi professionali e nuove società tra professionisti. Misure che cercano di rispondere alle necessità del mercato del lavoro, estremamente dinamico, dei nostri giorni».

Intelligenza artificiale. Tra i principali cambiamenti in atto trova un posto d'onore l'impatto dell'IA. E su questo argomento «il ministero avrà un ruolo centrale», il giudizio di Calderone. «Un tema gigantesco; ci confronteremo con la nuova normativa Ue e con le novità del ddl governativo, che prevede l'insediamento di un osservatorio in seno al ministero che ci dica quello che sta succedendo e quello che succederà nei prossimi anni».

© Riproduzione riservata

La commistione tra lavoro e privacy raddoppia le sanzioni

Il rapporto tra diritto del lavoro e privacy è sempre più stretto, anche a causa dell'impatto dell'IA. Questa commistione rischia di raddoppiare le sanzioni, visto che si potrebbe incorrere in una doppia contestazione per un unico avvenimento a causa della sovrapposizione tra i due ordinamenti. Guardando a quanto successo negli ultimi

mesi e, soprattutto, a cosa succederà nel prossimo futuro, si potrebbe dire che l'Ispezzione del lavoro sia diventato anche l'Ispezzione della privacy. È uno degli spunti emersi ieri durante Hrevolution, il forum organizzato da ItaliaOggi andato in onda su Class Cnbc.

La prima tavola rotonda era incentrata sulle ultime novità normative, con una valutazione sugli incentivi alle imprese, sulla privacy e sul confine tra lavoro autonomo e lavoro subordinato. Su quest'ultimo punto è intervenuta **Valentina Castelli**, Counsel di Albè & Associati. «Sono sempre di più le commistioni tra autonomia e subordinazione. Possiamo parlare, ad esempio, dell'estensione di alcune tutele tipiche del lavoro subordinato al lavoro autonomo, oppure di recenti innovazioni introdotte in alcuni contratti collettivi». Un legame che, tuttavia, presenta anche delle zone grigie: «sarà necessario porre sempre più

attenzione agli effetti distorsivi, come ad esempio il fenomeno delle finte partite Iva». Alla tavola ha preso parte anche **Antonio Ciccina Messina**, che ha parlato della commistione tra privacy e diritto del lavoro, con il rischio di doppie sanzioni. Per scongiurare questa ipotesi, sarà importante «il ruolo dei corpi intermedi e delle rappresen-

tazioni professionali». Il vertice di una di queste, ovvero il presidente dei consulenti del lavoro **Rosario De Luca**, era presente al forum: «nel mondo del lavoro crediamo ci siano due grandi problemi: perdita del potere d'acquisto dei salari e assenza delle competenze. Il futuro del Paese si gioca su questi due temi». A chiudere i lavori, infine, l'intervento di **Daniele Cirioli**, che ha analizzato nel dettaglio gli sgravi previsti dal dl Coesione. La seconda tavola, invece, aveva come focus le politiche Esg e l'In-

teligenza artificiale. **Fabio Vaccarone**, Ad di Multiversity, ha posto l'accento sulla carenza di laureati in Italia e sulla necessità di maggiore orientamento: «solo la Romania ha un tasso di laureati più basso dell'Italia nell'Ue, ma noi siamo il fanalino di coda nelle lauree Stem. Siamo ultimi della classe nel campo della trasformazione tecno-

logica. Presentarsi con un paese a bassa qualità intellettuale da un punto di vista della formazione alle sfide del futuro è un grosso punto a sfavore». Di orientamento ha parlato anche **Roberto Zecchino** di Bosch South Europe, che ha presentato due progetti da poco lanciati da Bosch: uno, chiamato «Allenarsi per il futuro», prevede proprio una serie di incontri di orientamento nelle scuole. L'altro, «Ricomincio da me», ha portato alla definizione di attività formative nelle carceri. A completare i lavori

gli interventi di **Andrea Del Chicca**, vicepresidente di Aidp (Associazione italiana direzione del personale) e **Gianpiero Belligoli**, vicepresidente nazionale di Agi (Avvocati giuravolontari italiani).

Il terzo focus aveva come titolo «Le persone come driver dell'innovazione: talent attraction & retention e politiche di diversità, equità e inclusione ridisegnano gli assetti organizzativi».

A discuterne **Paolo Iacci**, professore della statale di Milano, **Martina Mauri**, direttrice dell'osservatorio Hr innovation practice del politecnico di Milano, **Valerio Momoni**, Ceo di 24ore business school e **Sonia Nebbiai**, presidente, fondazione Tab.

L'ultimo appuntamento, infine, ha analizzato le più recenti tendenze in tema di selezione del personale. A discuterne il segretario generale **Asfor Mauro Meda** e il founder e Ceo di **RicerCamy** **Vittorio Nascimbene**, che ha parlato della struttura imprenditoriale del paese: «l'Italia è fatta principalmente di Pmi, che non hanno spesso la struttura interna per fare ricerca e selezione del personale, quindi si rivolgono ad agenzie specializzate. Ma anche le aziende più strutturate, come le multinazionali, utilizzano servizi di ricerca e selezione. Sappiamo quanto sia difficile oggi entrare in contatto con alcune competenze che scarseggiano sul mercato».

© Riproduzione riservata



Valentina Castelli



Fabio Vaccarone



Vittorio Nascimbene